

Servizio per l'ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Arcidiocesi di Napoli

Anche quest'anno diverse comunità islamiche si sono date appuntamento in piazza Garibaldi per la preghiera di Eid al-Fitr con la quale i musulmani hanno interrotto il digiuno del Ramadan iniziato il 17 maggio e concluso il 15 giugno. Dopo i rituali saluti introduttivi, diverse associazioni e istituzioni presenti hanno reso il loro omaggio alle diverse migliaia di fedeli musulmani giunti tra le quali anche il Servizio per il Dialogo Interreligioso della Arcidiocesi di Napoli. Autorevoli esponenti della Federazione Islamica Italiana tra i quali il dott. Massimo Cozzolino di cui è il segretario e il giovane Haret Amar, hanno espresso la loro gratitudine verso la amministrazione del Comune di Napoli, guidata dal Sindaco il dott. Luigi De Magistris, che anche quest'anno ha concesso l'utilizzo della centralissima piazza a circa 4000 musulmani accorsi da tutta la provincia per il raduno annuale. Ai microfoni della piazza è stato espresso il compiacimento verso la città e i per i suoi abitanti che hanno dimostrato sempre una generosa accoglienza dove l'interazione è andata ben oltre la semplice integrazione trasformando il capoluogo campano in una metropoli dai mille colori e sfaccettature. Molti uomini di passaggio si sono fermati ad osservare i gesti e per udire le antiche preghiere in arabo che per un po' di minuti hanno trasformato la piazza in una grande moschea all'aperto, dove il cielo azzurro, il Vesuvio in lontananza e una piacevole brezza mattutina hanno reso il tutto più suggestivo e mistico. Non è un caso che la bandiera della Associazione Culturale Islamica di Piazza Mercato "Zayd Ibn Thabit" rechi anche il tricolore italiano per ribadire l'appartenenza di questi fratelli e sorelle musulmani al nostro paese condividendone l'aspirazione alla pacifica convivenza tra popoli, culture e religioni e al mutuo soccorso in caso di necessità. Dopo la preghiera del mattino i musulmani si sono ritrovati al tramonto presso le loro abitazioni e comunità per consumare il pasto serale chiamato Iftar in cui vengono mangiati dei datteri per ricordare come il profeta Maometto spezzò il digiuno. La fine del Ramadan è anche l'occasione per raccogliere offerte per dimostrare vicinanza alle famiglie che versano in difficoltà economiche. Il digiuno, la preghiera e l'elemosina costituiscono tre dei cinque pilastri della fede islamica. Anche Eid al-Fitr rappresenta un appuntamento che coinvolgendo in qualche modo i cittadini favorisce la conoscenza e la fiducia reciproca per demolire vecchi e nuovi pregiudizi e paure, verso popoli che solo fino a qualche anno fa sembravano molto più lontani e diversi da noi.

Vincenzo Lionetti